

Aumentano i tornei e cresce il numero di praticanti. Uno sport che sta diventando sempre più accessibile e con costi non più proibitivi

All'ombra delle Dolomiti tutti pazzi per il golf

Una trentina di campi riconosciuti ed un gruppo di talenti pronti per il professionismo

di Francesco Servadio

TRENTO/BOLZANO. È tempo di "golf mania". Anche in Trentino Alto Adige, terra che può vantare numerosi campi allestiti per tale disciplina e migliaia di tesserati. Grazie agli eccellenti risultati conseguiti, negli ultimi anni, dai giovani Edoardo e Francesco Molinari e dal veronese appena diciottenne Matteo Manasse, cresce l'attenzione nei confronti del golf. **Rimanendo in loco, non mancano le competizioni importanti, quali il Circuito Dolomiti Golf Cup, il Golf Trophy della Cassa di Risparmio di Bolzano, le gare organizzate dai presidenti dei singoli golf club,** i tornei delle Casse Rurali del Trentino e, da tre anni, il Master del Trentino, che coinvolge i migliori giocatori della regione. E non bisogna dimenticare il prestigioso torneo "Hole in One" (svoltosi al Passiria), le manifestazioni di Porsche, Bmw e di altri importanti brand nazionali. A proposito di giocatori: diversi atleti regionali si sono imposti sulla scena internazionale. Come Aron Zemmer, 20enne di Castelrotto, il quale ha conquistato la carta per partecipare stabilmente all'Alps Tour europeo. E Gianmarco Libardi, 16enne di Rovereto, primo trentino ad essere stato convocato nella squadra nazionale. A questi si aggiunge un folto gruppo di golfisti amatoriali: da Ivo Marcolla

(GC Dolomiti) a Davide De Carli (GC Folgaria), a Maurizio Tabarelli (GC Folgaria), a Jan Mark Zublasing (GC Dolomiti). **Cominciare è semplice: "Basta frequentare i campi pratica - spiega Sergio Costa, l'ideatore del Dolomiti Golf Cup - la Federazione favorisce l'inserimento delle nuove leve".** Già, perché giocare a golf è molto meno costoso di quanto possa sembrare. In Alto Adige, la Federazione ha riconosciuto ben 14 campi da golf, di cui tre a 18 buche (Castelrotto Alpe di Siusi, Passiria e Peterberg) e quattro a 9 buche (Alta Badia, Carezza, Lana e Pustertal), oltre a sette campi pratica e/o promozionali (Castello Freudenstein, che prossimamente realizzerà un green a 18 buche, Gardena, Mirabell, Quellenhof, Passo Monte Croce, Sterzing e Val Venosta). In Trentino, invece, i campi riconosciuti dalla Federazione sono nove: uno a 18 buche (il Dolomiti), quattro a 9 (Campo Carlo Magno, Folgaria, Rendena e Tesino "La Farfalla") e quattro campi pratica e/o promozionali (Break Point, 46° Parallelo, Roncegno Terme e Val di Fassa). La storia del golf nel Trentino Alto-Adige ci porta indietro negli anni, esattamente al 1907. Risale proprio a tale data (undici anni dopo la realizzazione del Grand Hotel Carezza) l'inaugurazione del Golf Club di Carezza, situato nel Comune di Nova Levante. Presso l'ho-



tel hanno soggiornato diverse teste coronate e personaggi famosi, dall'imperatrice Sissi, a Winston Churchill, ad Agatha Christie e a Sigmund Freud. Qualcuno giura addirittura di averli visti proprio lì, mentre si sfidavano in lunghe e intense partite. Il Club, allora a 18 buche, e il Grand Hotel furono immortalati nei preziosi poster di Franz J. Lenhart. Cesata a metà degli anni '50, l'attività riprese nel 1991, per volontà di Norbert Plattner, attuale presidente del Club. L'impianto, risorto a 9 buche, ha festeggiato i vent'anni della sua "rinascita" lo scorso 10 luglio. Da notare, inoltre, che si tratta di uno dei golf più alti d'Italia (1.650 m/slm). Quasi dello stesso periodo è il Golf Club Campo Carlo Magno,

inaugurato nel 1919 e affiliato alla Federazione nel 1923. Si tratta di un campo a 9 buche, disegnato dall'inglese Henry Cotton. In epoca più recente è invece sorto il Golf Club Peterberg di Nova Ponente. Voluto dalla famiglia Thaler e disegnato dall'architetto veneto Marco Croze, è stato inaugurato a 9 buche nel 1989, per trasformarsi in 18 tre anni più tardi. Al Club si gioca sette mesi l'anno, da metà aprile a metà novembre. Nello stesso anno è nato il Golf Club Folgaria (campo a 9 buche), disegnato sempre da Marco Croze e per esso è già ultimato il progetto di ampliamento a 18 buche. Sempre del 1989 è anche il Golf Club Break Point (a 6 buche), dove hanno appreso l'arte i maggiori golfisti trenti-

ni. Aperto tutto l'anno (tranne a gennaio), è nato da un'idea di Corrado Daldoss, per mano del mitico "Barba" alias Fabio De Carli. Tre anni più tardi, a Pieve di Tesino, è sorto il Golf Club Tesino "La Farfalla". Fondato come campo pratica a 3 buche, è stato portato a 6 nel '96 e a 9 nel 2002. Si gioca anche a Roncegno Terme, grazie all'omonimo campo pratica e ugualmente a Campitello di Fassa. In quest'ultima località si è sviluppato il campo pratica del Golf Club Val di Fassa, che in futuro si trasformerà a 9 buche, grazie al progetto dell'agronomo Fulvio Bani. E' del 1993 il Pustertal, a Riscione di Brunico, nato come campo pratica a 4 buche con il nome di Kronplatz, per volontà di 55 golfisti convinti. E' stato portato a 6 buche nel '98, in modo tale che si potesse arrivare a 9 nel luglio del 2005. Ora si sta studiando la possibilità di realizzare altre 9 buche, cosicché si giungerà a 18. Altro Club di rilievo è il Golf Passiria, che ha festeggiato i suoi 15 anni di attività il 22 maggio scorso. Voluto dall'industriale del legno Karl Pichler (presidente ad honorem) e dagli albergatori di tutta la valle, si è trasformato da 9 a 18 buche nel 2002 con grande successo. Nel 1997, a Corvara, è stato realizzato il Golf Alta Badia a 9 buche, su precisa volontà degli albergatori. E' aperto da giugno a ottobre e dai suoi green è possibile ammirare il

Massiccio del Sassongher, il Gruppo delle Cir e del Sella e dalla buca 5 la Regina delle Dolomiti: la Marmolada. Il Golf Lana, risalente invece al 1998, è frutto dell'espressa volontà dell'albergatore Johann Inderst. Il Club si snoda sull'areale dei Conti Brandis, tra frutteti e vigneti ed è aperto da febbraio a dicembre. Come dimenticare il Golf Club Rendena, di Bocenago. Disegnato da Fulvio Bani, è stato inaugurato nel 2001. Nei prossimi anni verrà portato a 18 buche, grazie alla disponibilità offerta dal Comune di Spiazzo, che ha già approvato il progetto. Il Rendena rappresenta un'intelligente recupero di una vasta area, adibita in passato a discarica, ora punto di riferimento turistico per tutte le Valli Giudicarie. Uno dei più bei golf alpini a 18 buche sotto il profilo scenografico è quello di Castelrotto Alpe di Siusi che, fra l'altro, è anche molto impegnativo. Voluto dalla famiglia Obkircher è stato inaugurato nel 2007. Una citazione a parte merita il Golf Club Dolomiti che, pur trovandosi in Trentino (a Sarnonico), gravita anche nell'area dell'Alto Adige. E' nato nel 1991 a 9 buche più 4 executive per affinare i colpi. Nel 2003, sotto la regia di Michel Niedbala, architetto francese di fama internazionale, presero inizio i lavori, conclusi nel 2005, per trasformarlo in campo a 18 buche, mantenendo le 4 executive.